



## La Santa Sede

---

*L'Annunciazione nella tradizione siro-occidentale*

**Abbassò i cieli e discese**

**di Manuel Nin**

La festa dell'Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria è una delle poche feste che si trova lungo la Quaresima nelle tradizioni liturgiche orientali, introdotta a Costantinopoli attorno al 530. Allo sviluppo della festa contribuirono le omelie patristiche di tendenza antiariana - che sottolineavano, accanto all'umanità di Cristo, anche la sua divinità eternamente sussistente in Dio - e l'omiletica siriana che enfatizzava il parallelo tra Eva e Maria. A Roma la festa fu introdotta da un Papa di origine siriana, Sergio I (687-701), che stabilì una celebrazione liturgica a Santa Maria Maggiore con una processione.

Nei libri liturgici siro-occidentali la festa si chiama Annunciazione della Madre di Dio e la parola siriana indica anche l'annuncio, la proclamazione del Vangelo, sottolineando il tema della buona novella dell'Incarnazione: "Lode all'Unigenito del Padre che, all'annuncio di Gabriele arcangelo si è fissato nel seno di Maria e da essa ha preso un corpo per perdonare i peccati alla stirpe di Adamo". L'Incarnazione del Verbo di Dio diventa modello del suo abitare e prendere dimora nell'anima di ogni cristiano, la cui fede dei cristiani viene paragonata a quella di Maria. I testi liturgici, infatti, paragonano la "purezza della verginità" al "profumo della fede".

Un secondo aspetto messo in rilievo è il tema della veglia: "Festa gioiosa quella odierna; voi credenti vegliate e siate attenti a meditare il mistero dell'Annunciazione che oggi festeggiamo, per dire anche noi: la pace sia con te, piena di grazia". La liturgia siro-occidentale collega questo aspetto al titolo che dà agli angeli: "vigilanti", cioè coloro che vegliano, titolo che la tradizione siriana darà anche ai monaci. I testi liturgici sembrano preferire per Gabriele il titolo di "vigilante" al suo stesso nome: "Il vigilante vola e scende presso la vergine Maria, le porge l'annuncio e le dice: da te apparirà il Salvatore. Pace a te, Maria, perché il Padre ha voluto sceglierti per diventare madre del suo Figlio. Gabriele, il vigilante, annuncia alla vergine: avrai un Figlio che salverà il mondo. Sarà come ogni bimbo, ma lui è l'Eterno".

La festa nella tradizione siriana viene vista e celebrata come l'adempimento delle promesse ai padri: "Il vigilante avvertì Maria del tuo concepimento; tu avevi dato la speranza ad Abramo; tu hai rallegrato la vergine col saluto di pace, che prende il posto dell'antica promessa fatta a Eva la nostra prima madre". L'ufficiatura del vespro, inoltre, riprende un tema caro ai Padri, cioè quello del Verbo creatore, cosicché la sua Incarnazione è vista come nuova creazione: "Gloria e ringraziamento a te, Cristo Gesù Dio nostro. Tu che hai modellato l'uomo a tua immagine e l'hai

sigillato con la somiglianza alla tua grandezza. Ma esiliato dalla tua eredità, tu hai voluto salvarlo e rialzarlo dalla sua caduta, e sei disceso e hai preso dimora nel seno della vergine".

Nel vespro si riprende ben cinque volte il saluto dell'angelo per mettere in rilievo il ruolo di Maria nel mistero della salvezza: "La pace sia con te, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tra le donne. La pace sia con te, piena di grazia, madre del Creatore di tutto l'universo. La pace sia con te, piena di grazia, nave benedetta che porta il tesoro che arricchisce tutta l'umanità. La pace sia con te, piena di grazia, perché per te la maledizione di Eva è stata cancellata. La pace sia con te, piena di grazia, vite benedetta, perché tutta la creazione si delizia col vino del tuo grappolo". Nella festa i testi biblici, e specialmente i salmi, vengono letti in chiave cristologica: "Abbassò i cieli e discese. Lasciando le schiere di fuoco e di spirito e il luogo sublime della sua esistenza, il Verbo di Dio discese per prendere dimora nel seno di carne. La buona novella di Gabriele porta la pace a tutta la creazione".

L'ufficiatura del mattutino raccoglie diversi inni di sant'Efrem, dove si sottolinea l'attesa nella preghiera di Maria: "Cosa stava facendo, la casta, nel momento in cui Gabriele, inviato, volando discese presso di lei? Ella lo vide nel momento della preghiera, perché anche Daniele aveva visto Gabriele durante la preghiera. La preghiera e la buona novella, sua parente, è giusto che esultino vicendevolmente come Maria ed Elisabetta". Efrem presenta poi alcune figure bibliche che ricevono una buona novella al momento della loro preghiera: Abramo, Ezechia, Zaccaria, Simon Pietro, accostando Gabriele, il "vigilante" che annuncia l'Incarnazione, ai pastori "vigilanti" alla nascita del Verbo di Dio: "Nelle altezze fremeva, la misericordia, alla voce delle creature che invocavano aiuto. Fu inviato Gabriele, venne a dare il buon annuncio del tuo concepimento". Mentre Maria intercede per tutta la Chiesa: "Ti chiediamo, Madre benedetta, di intercedere presso il Dio che da te è nato affinché perveniamo alla perfezione del suo e del nostro amore e arriviamo al paradiso con tutti coloro che hanno ricevuto l'unzione del santo battesimo".